CAGLIARI - BOOM

La squadra sarda si annuncia come la rivelazione del campionato — Nenè, Riva e Rizzo, tre «scarti» che la Juve e il Milan rimpiangono amaramente

«Fino a poco tempo addietro la Sardegna era nota solo per pochi particolari gastronomici-folkloristici: il suo famoso vino (la Vernaccia), la caccia e la pesca, il porcellino arrosto, i banditi, i pastori, i ricchi costumi tradizionali delle feste. Oggi non è più così: oggi, quando si dice Sardegna, si dice Cagliari, si pensa subito allo squadrone di calcio che fa tremare anche le "grandi"».

Così mi diceva tempo fa il dinamico e giovane vice presidente del Cagliari, Arrica, con una punta d'esagerazione indubbiamente (in quanto la Sardegna è nota sopratutto per le sue miniere e per gli sforzi di darsi un'organizzazione moderna), ma con una carica di fierezza e di orgoglio quanto mai significativa. E' la stessa carica che spinge migliaia di tifosi a raggiungere lo stadio «Amsicora» (ormai insufficiente, tanto che è in progetto la costruzione di uno stadio più ampio) da ogni centro della Sardegna, da Nuoro, Porto Torres, Sassari, Orgosolo, Carbonia, fornendo in tal modo i mezzi finanziari per mantenere in piedi una squadra ad alto livello. Ed è la stessa carica che anima i giocatori rossoblu in ogni incontro, che li spinge a curare al massimo la preparazione nelle intense sedute di allenamento (seguite sempre da 6-7 mila tifosi).

Nenè

Riva

Rizzo

Aggiungeteci il clima sano proprio della provincia, delle piccole città ove non ci sono troppe possibilità di «distrazioni» per i calciatori. Avrete un po' la spiegazione del «fenomeno sardo», come viene chiamato. Un fenomeno del massimo interesse e della massima importanza come indicano i risultati.

Il Cagliari si è insediato nelle prime giornate di campionato subito dietro le tre grandi (Inter, Juventus, Napoli) precedendo squadre assai più ricche, come Bologna, Milan, Fiorentina, Roma, Lazio, Torino. E promette di continuare così, di fare sempre meglio, di conquistare il titolo di squadra rivelazione dell'anno, perchè anche dal punto di vista tecnico dà sufficienti garanzie.

Il suo allenatore è Scopigno, un giovane (studente in filosofia), già rivelatosi alla guida del Lanerossi, ed in cerca di riabilitazione dopo un'annata disastrosa al Bologna: un allenatore abbastanza saggio da conservare lo schieramento già collaudato negli ultimi anni, salvo lievi, giusti ritocchi.

Quest'anno, infatti, il Cagliari ha compiuto pochi cambiamenti: ha acquistato il portiere Reginato, il mediano Tiberi ed il centravanti Boninsegna, innestandoli sul vecchio robusto tronco. Ma gli acquisti più indovinati sono costituiti dalle... conferme di Nenè, Rizzo e Riva, i veri punti di forza del Cagliari che erano stati corteggiati un po' da tutte le società.

Ed è sommamente indicativo che si tratti di tre «scarti» delle «grandi». Nenè infatti è stato frettolosamente allontanato dalla Juventus dopo un solo anno di permanenza nelle file bianconere: arrivato a Cagliari e schierato nel ruolo a lui più congeniale (di centrocampista), il negretto è rinato a nuova vita, sta facendo letteralmente faville, è diventato l'idolo dei tifosi sardi.

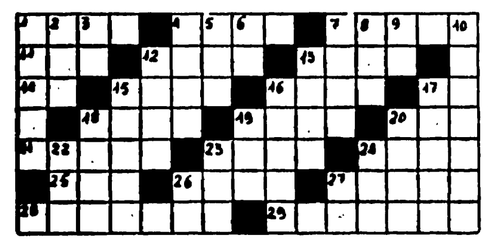
Invece Rizzo e Riva provengono da due squadrette, rispettivamente il Catanzaro ed il Legnano: entrambi erano stati acquistati e poi scartati dal Milan che non ha avuto fiducia nei due giovani e che ora ovviamente li rimpiange amaramente.

Rizzo e Riva si sono rivelati i due giovani più interessanti degli ultimi anni, sono stati chiamati anche in nazionale, mentre l'Inter è arrivata ad offrire sino a 500 milioni per entrambi.

Come si vede, il Cagliari può costituire un esempio per tutte le squadre, ha qualcosa da insegnare a tutte, anche se è una società assai giovane. Sorto nel 1920 per iniziativa di pochi appassionati, il Cagliari ha circa 46 anni (che sono pochissimi di fronte alle altre società): è giovane poi anche come anzianità in serie A perchè ci è pervenuto solo nel 1964-65, dopo anni di travaglio in serie B e serie C. Ma a Cagliari dicono: *«Che importa se siamo tra i più giovani in ogni senso? L'importante è cominciare una volta, e cominciare bene. Vedrete che andremo lontano».* E bisogna dire che non sembra abbiano tutti i torti a giudicare dalle premesse...

Bob

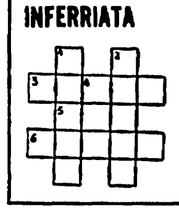
GIOCHI E PASSATEMPI



ORIZZONTALI: 1) Un prodotto delle api; 4) Fu inventata da Alessandro Volta; 7) Il lido di Roma; 11) Un metallo color giallo; 12) Sono dodici in un anno; 13) Un continente; 14) Articolo femminile; 15) Segno di sottrazione; 16) Lei; 17) Come sopra; 18) Un condimento che rende saporite le vivande; 19) L'impugnatura della spada; 20) Dopo; 21) Si mettono insieme agli uni; 23) Il sentimento che porta alla vendetta; 24) Un tessuto leggero e trasparente; 25) Una serata senza consonanti; 26) Granoturco; 27) Il piccolo porto dal quale salpò Cristoforo Colombo per la sua grande impresa; 28) I ragazzi li preferiscono animati; 29) Principo.

VERTICALI: 1) L'adopera il falegname... per attaccare; 2) Epoca geologica; 3) Rovigo; 4) Dolori, sofferenze; 5) Marca di mutoretta; 6) Avverbio di luogo; 7) Formano lo scheletro; 8) Condizionale del verbo essere; 9) La fine della partita; 10) Attendono con impazienza; 12) Alberi da frutto; 13) Un campione sportivo; 15) Il grande rivoluzionario francese ucciso nel bagno; 16) Troncato; 17) Una parte dell'intestino; 18) Una stella del firmamento americano; 19) Il nome della Campagnoli; 20) Crescono sulla pelle; 22) Nome proprio femminile; 23) Le vocali di domani; 24) Mezzo vagito; 26) La targa automobilistica di Mantova; 27) La città dalla «Torre Pendente» (sigla).

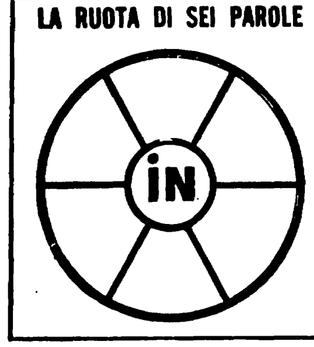
INFERRIATA



ORIZZONTALI: 3) Un pezzetto di ferro rotondo che regge parti di macchine che ruotano; 5) Numero pari; 6) Insieme all'olio per condire l'insalata.

VERTICALI: 1) Un frutto ed uno sport; 2) La compagna di Garibaldi; 4) Donne che hanno a che fare con la giustizia.

LA RUOTA DI SEI PAROLE INCATENATE



Inserire negli spazi bianchi sei parole in base alle definizioni. Anteponendo alle parole trovate la sillaba IN ne otterrete altre sei di significato diverso. DEFINIZIONI: La dea cacciatrice - Suono armonioso di una voce - Un solido con sei facce quadrate uguali - Tre numeri al lotto - Cento grammi - Serve al nostro nutrimento.

Soluzioni

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 3) Perno; 5) Sol; 6) Aldo; VERTICALI: 1) Pesce; 2) Aline; 4) Eco; Dima - Domito - Cubo - Tetto - Elio - Vino - Indiano - Inferno - Dente - Ultimo.

INFERRIATA

ORIZZONTALI: 1) Cedro; 4) Pile; 7) Odio; 11) Otto; 12) Mesi; 13) Asia; 14) Lac; 15) Mono; 16) Esse; 17) Cs; 18) Sole; 19) Elsa; 20) Poi; 21) Alto; 23) Odio; 24) Voce; 25) EAA; 26) Mais; 27) Palos; 28) Cattone; 29) Ortiche.

VERTICALI: 1) Colle; 2) Ere; 3) Ro; 4) Pesce; 5) Ico; 6) Lir; 7) Osse; 8) Sia; 9) Tic; 10) Antico; 12) Mele; 13) Asso; 15) Marte; 16) Elio; 17) Cotto; 18) Sera; 19) Edi; 20) Tela; 22) Lea; 23) OAI; 24) Vare; 26) MN; 27) Pi.

CIRCOLI DI AMICI

ATTENDIAMO NOTIZIE DA...

Alcuni Circoli che sono stati molto attivi, da qualche tempo non ci inviano notizie. Gradiremmo sapere quali sono le loro attività e le difficoltà che incontrano. I Circoli dai quali attendiamo notizie sono:
AMICIZIA (Soccavo)
TRAPPER (Portici)
GRIMAU (Fuorigrotta)
PIONIERE (Nerola, Roma)
RAPU (Polignano a Mare, Bari)
MARX (Pesaro)
AMICIZIA (Rosignano Solvay, Livorno)
PAJETTA (S. Eraclio - Foligno, Perugia)
TEMPESTA e TERREMOTO (S. Ferdinando di P., Foggia)
TOGLIATTI (Venturina - Tufaia, Livorno)

ATTIVITA' DEI CIRCOLI

LUIGI E FABRIZIO MACI del Circolo Pionieri di Campi Salentino (via San Giuseppe 1) ci scrivono un po' amareggiati: con la fine delle vacanze speravano che l'attività del Circolo sarebbe aumentata e invece si registra ancora una certa stasi.

Cari Luigi e Fabrizio, non scoraggiateVi: anche altri Circoli hanno dovuto affrontare lo stesso vostro problema, cioè di rilanciare le attività e inventarne delle nuove per ravvivare l'interesse dei soci. Sono proprio questi i momenti nei quali si misurano le capacità di iniziativa e di inventiva, e anche di «testardaggine», degli Amici del Pionieri. Le cose non vanno 'come vorremmo? E' proprio questo il momento di rimboccarsi le maniche e mettersi al lavoro. Per esempio: organizzando gite, una piccola biblioteca, ricerche collettive ad uso scolastico, un giornalino ciclostilato, facendo conoscere il Pioniere dell'Unità ai nuovi compagni di scuola, ecc.

FESTA DEL «PIONIERE» A TORINO

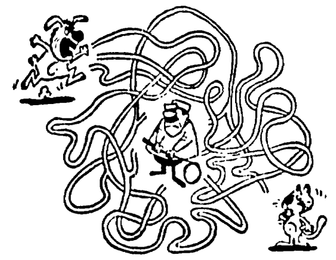
Domenica 9 ottobre si è svolta a Torino, nel salone della Camera del Lavoro, in via Principe Amedeo 16, la «Festa del Pioniere», organizzata dal Circolo Pionieri. Il programma della giornata, molto vivace e piena di entusiasmo, è stato: mostra e relazione del viaggio estivo ad Artek (URSS); canti e musica del complesso pionieristico «Guerra alla guerra». (Il Circolo Pionieri di Torino).

IL C.A.P.U. RIPRENDE LE ATTIVITA'

Dopo un lungo periodo di tempo torno a scriverVi per darVi notizie del Circolo CAPU. Proprio con l'inizio dell'anno scolastico riprendiamo le nostre attività, che avevamo interrotte nel mese di luglio, con l'inizio delle vacanze. Speriamo di raggiungere ottimi risultati e, soprattutto, di reclutare altri nuovi amici. (Anna Di Carlo di Vincenzo, Castel Di Sangro, L'Aquila).

UN NUOVO CIRCOLO A TARANTO

Abbiamo trovato finalmente una sede per il nostro Circolo. Lo installeremo in casa di Amedeo Petrella, in via Duca degli Abruzzi 41, Taranto. I ragazzi della nostra città che desiderassero farne parte, possono scrivere a Amedeo o a me. Ecco anche il mio indirizzo: Francesco D'Armento, Via Anfiteatro 230, Taranto. Mi auguro di mandarvi presto una bella lista con i nomi dei nuovi amici. (Francesco D'Armento, Taranto).



Il povero gattino è spaventato perchè un ferocissimo cane lo insegue. Ma riuscirà il cattivo cane a raggiungere il gatto, senza imbattersi nell'accalappiacani?

LA SCUOLA DELLA MIA FANTASIA

I dieci componimenti premiati — Fantasie, ma fino a un certo punto... — Le idee, i sogni, i desideri su questo grande problema di tutti i ragazzi: la scuola

La pagina dei lettori dedicata al tema «La scuola della mia fantasia» ha avuto un singolare successo: la scuola, infatti, è sempre presente nella realtà e nella fantasia dei ragazzi.

La scelta ha tenuto conto non solo delle idee giuste e serie, ma anche dell'originalità delle fantasie e della spontaneità degli autori. Non condividiamo per esempio l'idea che in una scuola ideale gli insegnanti dovrebbero prendere il posto degli alunni ed essere interrogati sulle canzoni «beat»: ma in casi simili abbiamo premiato i componimenti perchè simpaticamente fantasiosi e originali.

Ogni autore dei componimenti pubblicati riceverà in premio un originale oggetto dell'artigianato russo.

Scolari in cattedra maestri sui banchi

Scolari di tutta Italia, unitevi! La scuola deve cambiare subito! Come? Ecco, così...

Sono le 10. Gli scolari, dopo una bella dormita, arrivano a scuola ancora un po' insonnoliti: si adagiano sui banchi e dalle loro cartelle escono registri, pagelle, occhiali... Che accade?

Si vedono entrare in fila Indiana, come bravi scolaretti (di mezza età) un gruppo di maestri che al suono di una radiolina a transistor si scatenano senza posa. I maestri in erba ordinano il silenzio e gli scolari-maestri ubbidiscono al comando. Proprio così, in questa scuola sono gli scolari che interrogano e i maestri che rispondono. E sentite un po' che interrogazioni...

— Chi è la misteriosa ragazza del clan? Dove si trovano i Beatles? Da chi fu inventata la moda beat?...

Esito finale: bocciati i maestri-scolari e promossi a pieni voti i giovanissimi maestri!

Adriana Montemartini
14 anni
Gambolò (Pavia)

Una palestra e tanti sport

La scuola a me piace così com'è, forse perchè sono ancora piccola e la maestra è buona e ci insegna tanto bene. Finora ho sempre fatto bene, i miei voti sono belli, tutte le materie mi piacciono e sto volentieri a scuola. L'unico sogno che mi piacerebbe fosse realizzato è quello di avere una palestra in cui praticare il nuoto, la ginnastica e tanti altri sport

Rosella Raccone
anni 8
Tortona (Alessandria)

Meno vacanze più gite istruttive

La mia scuola è sporca, vecchia, decrepita, al centro della città. Come sarebbe bello avere una scuola tutta diversa, con intorno tanto verde e campi da gioco, con i professori che entrano non con aria severa, ma ridenti e cordiali, un'aula in cui la cattedra non sia simbolo di superiorità, ma una guida e un'amica. Non più lezioni separate fra ragazze e ragazzi, non più compiti a casa, ma svolti a scuola insieme ai professori. Sarebbe bello fare più educazione fisica, studiare la scienza in mezzo alla campagna, fare esperimenti, più gite istruttive. Meno vacanze, meno compiti, più ore di scuola, ma fatte diversamente da come sono ora, in modo che la scuola non fosse come una prigione, ma un ritrovo e una seconda casa.

Sonia De Fazi
Civitavecchia (Roma)

Niente interrogazioni,

Un giorno mi trovai in uno strano paese. Era molto bello, tutto pieno di alberi fioriti, e la gente era felice e sorridente. Le parole «guerra», «cannoni», «bomba H», «egoismo» erano sconosciute in quel paese. E la scuola, oh, com'era diversa dalle nostre. Un grande edificio moderno e bellissimo: nell'atrio un grande bar pieno di bibite e panini, e intorno sale con tanti giochi. Gli studenti, ragazze e ragazzi, suliano le scale parlando tra loro, tutti amici, tutti animati da un grande spirito di collaborazione. Nelle aule, comode, luminose, spaziose, le lezioni venivano svolte da insegnanti che sembravano proprio amici dei ragazzi. Poi ci furono le «interrogazioni», ma non erano interrogazioni, erano un cordiale colloquio fra il ragazzo e il professore. E niente voti! L'«interrogazione» era solo un sondaggio per controllare la preparazione dell'intera classe, e, se risultava che una lezione non era stata bene capita, veniva ripetuta e discussa.

Ma, e certo l'avrete capito, il mio paese e la mia scuola erano solo un sogno!

Stefano Trentini,
14 anni, Bologna

Un asinello, la Luna e le stelle

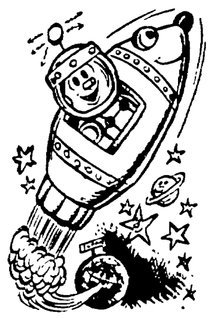
Ora che le scuole si riaprono mi tocca tornarci. Io vorrei tornarci, ma in una scuola come penso io. Nella mia classe vorrei trovare: la mia maestra, un asinello, una palla, tanti libri di figurine, la luna, le stelle, un bel giardino e un gatto, e tante cose!

Daniela Montefusco
2ª elementare, Napoli

Una scuola veramente per tutti

Quando finii le scuole elementari, tutte le mie amiche continuarono a studiare, ma io non potei, perchè mia madre non ne aveva le possibilità. Ora ho 14 anni e mia madre ha avuto la pensione di invalidità e con tanti sacrifici mi manda a scuola. Io vorrei che la scuola fosse veramente per tutti, che tutti, poveri e ricchi, ci potessero andare.

Silvana Piccolo
Napoli



La scuola della scienza eterna

E' un edificio modernissimo, tutto di vetro, stile Le Corbusier, a tre piani, nel mezzo di una impossibile verde pianura a pochi metri dal centro abitato. E' solo nell'immensità del verde e si stacca su una fila di lontane montagne confuse nella nebbia. I suoi innumerevoli vetri brillano sotto il sole: è la scuola della scienza eterna.

Dentro si svolge una vita meravigliosa, gli studenti sono automi dal cuore e dalle sembianze umane che si muovono in silenzio lungo le scale e nei piani, illuminati dal sole che sembra dirigerne le funzioni. Le materie di studio: chimica, scienze naturali, medicina, fisica, lingue moderne. I professori sono macchine perfezionatissime, precise, gentili e intransigenti nello stesso tempo. Tutto funziona così da migliaia di anni. Tutte le scuole sono così nel mio nuovo tempo, tutta la popolazione è ormai potenziata, tutto funziona per automazione, l'uomo che esce da questa scuola ha ragione su tutta la natura e su tutti i mali della sua generazione, è l'uomo del futuro che ha trasformato se stesso e si è reso possibile ogni cosa.

Sergio Rinaldelli,
anni 16, Firenze

Un grillo, e una farfalla blu

Vorrei una scuola in mezzo al bosco, in una radura di fresca erbetta color verde-pisello, dove scorre un limpido ruscello. Ma senza finestrelle e porte: solo un vecchio tronco abbattuto che giace immobile in quello sprazzo di verdura. Non severi professori, ma solo un cinguettante uccello, un grillo nero, una laboriosa formichetta e una farfalla blu e gialla. Il bidello non sarebbe altro che un fungo dalla testa rossa a punti bianchi che al mattino fa tentennare le campanule rosa e azzurre della siepe, dove due lepri osservano il passaggio delle nubi bianche.

Le lezioni cominciano: l'uccello insegna la felicità, l'amore verso tutte le creature, il grillo nero la saggezza, la formica il lavoro e l'onestà, la farfallina la libertà. Quando le campanelle della siepe suonano la fine, mi alzo e, accompagnato da un coro di cipinero e usignoli, vorrei gridare: «Viva la scuola del bosco che nella sua semplicità, insegna l'amore, la pace, la libertà».

Veniero Valotti
anni 12, Concesio

Conoscere la natura

Nella mia scuola si dovrebbe parlare anche di quel che succede fuori dell'ambiente scolastico e discutere con gli insegnanti e con i compagni di scuola di politica e di storia, scambiare opinioni e conoscere quelli che sono i fatti del giorno. Si dovrebbero organizzare numerose gite a carattere istruttivo, per farci vedere con i nostri occhi città e monumenti descritti sui libri. Anche per le scienze si dovrebbe cercare di conoscere più da vicino la natura e le sue meraviglie, per esempio andando nei prati con l'insegnante. E gli insegnanti dovrebbero essere degli amici per gli alunni: in questo modo si potrebbe superare la barriera che ancora divide professori e scolari, ci si potrebbe conoscere meglio.

Odilla Rizzi
anni 14, Gussola

Allevare gli animali

Secondo me la scuola non dovrebbe servire soltanto per studiare ed annoiarci, ma anche per organizzare gite, molto più divertenti con le compagne che con la famiglia. L'orario dovrebbe essere così: dalle 9 alle 12 per le cose serie, dalle 14 alle 16 per la danza, pittura, lavori in creta, ricami. Le materie di studio vanno bene tutte, ma vorrei che ce le insegnassero in maniera diversa: così sarebbe bello allevare a scuola (visto che a casa non si può) gli animali più diversi e poterli toccare, curare, osservare per imparare tutto quello che li riguarda. Oppure, per studiare l'acqua, uscire dall'aula con una lente ed osservare le gocce di pioggia e la neve quando cadono. Le interrogazioni poi dovrebbero essere fatte in modo più allegro, senza spaventarci. Magari trovassi una scuola così, con una maestra che ci insegnasse tutto a scuola senza darci compiti a casa.

Elena Torre
anni 9, Torino

Menzione d'onore

Tra i tanti partecipanti alla «Pagina dei lettori», meritano una particolare menzione:
Silvia Fazzini, Massimo Bigongiali, Giuliana Zinni, Paolo Monachesi, Carmen Cardani, Alfredo Savarese, Teresa Lambiase, Rosanna Lavezzo, Meris Ferrari, Luciana Raisc, Mino Menozzi, Lucetta Neri, Nara Angelini, Donatella Azzoni, Caterina Tripodi, Enzo Longhi, Pier Luigi Arelli, Angelo Maneschi, Antonio Zananeli, Ivan Dall'Ara, Graziella Mazzari, Rossana Begattelli, Andrea Gamboni, Sandra Domenichini, Marzia Macini, Marina Novel, Ivan Ferrari, Agostino Erittu, Silvia Epifani, Aniello d'Errico, Silvana Montefusco, Stefania Zamagni, Marusca Querci, Renato Arena, Brunella Baroni, Anna Di Roberto, Ida Cafagni, Rina Ghisellini, Fabio Ruzzier, Angela Rosi Casoli, Lorena Brini, Franca Solieri, Serafina Costantino, Anna Maria Mattei, Nadia Piccini, Elisabetta Briano, Leonardo Caffo, Olivo Cipriani, Maddalena Sentimenti, Meris Marmiroli, Manuela Barbieri, Paolo Raponi, Michelino Pecili, Isa Grassi, Stefania Mannocchi, Francesco Guerrazzi (Uster, Zurigo).